

Progetto sperimentale di didattica e formazione integrata tra Corsi di Studi dell'area riabilitativa presso l'Università degli studi di Padova

Sara Ferron¹, Barbara Moretto²

Aulss 5 Polesana, Rovigo e Università degli studi di Padova

Abstract: I Corsi di Studio in Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica ed Educazione professionale afferenti alle Scuola di medicina e chirurgia (classe Professioni sanitarie, di seguito CdL) dell'Università degli Studi di Padova) condividono una sede esterna presso un'Azienda socio-sanitaria. Ogni CdL ha un proprio piano di studi con aree comuni alle professioni sanitarie e aree specifiche per il profilo disciplinare, tutti comunque accomunati da un ambito professionalizzante strutturato attraverso tirocini clinici. In questi anni è emersa l'esigenza di poter realizzare un piano aziendale dei tirocini, tenendo conto delle diverse professionalità e finalizzato all'integrazione delle diverse figure professionali, dal momento che ciascuna di queste sarà poi coinvolta in lavori in equipe. A partire dal 2013, infatti, in Italia è avanzato il concetto degli "ospedali orientati al paziente", organizzati e strutturati con un'equipe non soltanto professionale ma multidisciplinare in termini sia diagnostici, terapeutici e riabilitativi; ed è solo attraverso il lavoro in equipe che si ricompono la frammentazione dei saperi e delle tecniche. Ma per lavorare in equipe è necessario apprendere la cultura del lavoro di gruppo, riconoscere e governare le differenze, integrare le diverse prospettive. Il lavoro in equipe non è dunque uno "stato" ma un percorso da fare insieme. Di fronte alla complessità dell'ambito sanitario, oggi più che mai, gli uomini e le donne che lavorano in questi contesti, sono chiamati ad agire in una dimensione gruppale di interdisciplinarietà e transdisciplinarietà, a praticare e promuovere una cultura dello scambio e della collaborazione intesa come spazio e dinamica all'interno dei servizi socio-sanitari. Per questo è nata l'idea di poter articolare un percorso sperimentale di didattica integrata per promuovere le competenze trasversali, abituare al lavoro interdisciplinare, ad esercitare gli studenti in formazione ad un pensiero critico, argomentativo, all'agire mediante il problem solving e il cooperative learning.

Parole chiave: area riabilitativa, didattica integrata, laboratori professionalizzanti

¹ Direttore attività didattica e del tirocinio Corso di Studi in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica, Università degli Studi di Padova.

² Direttore attività didattica e del tirocinio Corso di Studi in Educazione professionale, Università degli Studi di Padova.

Proposta operativa: Laboratori integrati di didattica e formazione

La didattica integrata propone percorsi che, esprimendo il cuore del proprio indirizzo di studi, integrano area umanistica e area scientifica promuovendo al contempo competenze trasversali.

Questa metodologia didattica è basata su un approccio laboratoriale che prevede il costante coinvolgimento degli studenti nella progettazione, realizzazione e messa a punto di lavori legati a tematiche di interesse per i soggetti in apprendimento.

L'aspetto innovativo consiste nel coniugare la presenza degli studenti dei Corsi di studio (di seguito CdS) in un contesto sanitario e di attivare secondo un modello di activity learning quelle discipline e ambiti comuni

Date le affinità formative e professionali è stato progettato un Laboratorio integrato tra gli studenti del secondo anno di Educazione professionale, che per la prima volta affrontano il tirocinio in area della salute mentale, e gli studenti del secondo e terzo anno del Corso di Laurea in Tecniche della Riabilitazione Psichiatrica.

I Direttori delle attività didattiche e del tirocinio dei CdS in Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica (in seguito TERP) ed Educazione professionale (in seguito EP), dopo aver esaminato le aree di integrazione professionale, gli abiti occupazionali, i piani di studi di ciascun CdS e raccolto le esigenze degli studenti, hanno individuato lo sviluppo del processo di recovery nell'area della salute mentale come argomento trasversale di approfondimento.

Obiettivi

- sviluppare una metodologia di sapere integrato;
- educare alla percezione della complessità del sapere e della sua unitarietà nell'approccio alla comprensione dei problemi e alla presa di decisioni;
- stimolare la curiosità, destrutturare i problemi, contestualizzare e attribuire significato a specifici argomenti disciplinari;
- favorire l'approccio multiprofessionale, la visione multiprospettica del paziente,
- sapersi relazione e lavorare in gruppo nel rispetto delle diverse abilità e competenze
- sviluppare le capacità di analisi, sintesi, induzione e rielaborazione dei contenuti appresi.

Realizzazione

Il laboratorio sulla recovery è stato suddiviso in due parti, una teorica ed una esperienziale.

- La prima parte, a cura di un relatore esterno, presenta i seguenti obiettivi specifici: a) approfondire le motivazioni per lavorare sul lungo termine con il paziente psichiatrico; b) consolidare e acquisire conoscenze sul concetto e sugli strumenti di Recovery; c) acquisire conoscenze sugli strumenti di valutazione e misurazione degli esiti.
- La seconda parte consiste in un'attività a gruppo misto con i seguenti obiettivi specifici: a) identificare in autonomia obiettivi, interventi e attività da inserire in un progetto terapeutico riabilitativo; b) acquisire la capacità di confrontarsi con pensiero critico tra studenti di corsi di laurea diversi; c) sapersi relazionare e lavorare in gruppo nel rispetto delle diverse abilità e competenze.

L'attività di gruppo è stata condotta attraverso le seguenti fasi e modalità:

- Condivisione in plenaria del caso clinico oggetto del lavoro di gruppo
- Suddivisione degli studenti in 8 gruppi misti tra EP e TeRP
- Assegnazione ad ogni gruppo di un'aula e uno spazio all'interno di essa e assegnazione per ogni gruppo di un tutor d'aula, ruolo assunto dalle studentesse magistrali e dalle coordinatrici dei corsi.
- Assegnazione del mandato del lavoro: elaborare un progetto seguendo le aree del Progetto Terapeutico Riabilitativo Personalizzato (PTRP) fornito. Il PTRP era precompilato per quanto riguardava le descrizioni osservative sul caso clinico, mentre erano da formulare obiettivi e attività. Si è sottolineato che non era necessario il completamento dell'intero progetto ma si è richiesto di fare principalmente attenzione alle dinamiche di interrelazione e interconnessione tra le due figure professionali.

- Condivisione in plenaria: al termine dell'attività un referente per gruppo ha riportato e descritto in plenaria le dinamiche di gruppo, mettendo in luce aspetti positivi e negativi dell'interazione tra le due figure professionali.

Metodologia e strumenti

- Brainstorming;
- Lezione partecipata;
- Lavori di gruppo;
- Utilizzo di libri, testi, documenti, film e video,
- Utilizzo di casi clinici
- Utilizzo di diverse applicazioni in base al prodotto realizzato dai singoli gruppi (ad es.: Prezi, Screen Cast -o-Matic, Picsart, Canva...)
- Divulgazione best practice.

Pianificazione progetto sperimentale di didattica e formazione integrata CdL											
	Nov 2022	Dic 2022	Gen 2023	Feb 2023	Mar 2023	Apr 2023	Mag 2023	Giu 2023	Lug Ago 2023	Set 2023	Ott 2023
Ideazione - progettazione											
Presentazione											
Laboratorio prof.te											
Seminario											
Verifica/valutazione											
Eventuale pubblicazione											

Progettazione della valutazione

Il gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione della valutazione del seminario è composto dai Direttori dei Corsi di Studi e da quattro tirocinanti del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Riabilitative.

La progettazione della valutazione si è sviluppata in 7 fasi:

- Fase preliminare in due step: a) Raccolta delle osservazioni emerse dalla condivisione in plenaria durante il seminario; b) Raccolta delle opinioni delle Coordinatrici in merito al seminario.
- Scelta del questionario come strumento di valutazione;
- Scelta condivisa delle aree da indagare
- Costruzione del questionario formulato dalle studentesse in due incontri su piattaforma Zoom;
- Stesura della versione definitiva in un incontro finale Invio del questionario agli studenti tramite e-mail agli indirizzi di classe dei due corsi di laurea;
- Analisi dei dati e condivisione dei risultati.

Descrizione dello strumento di valutazione

Per valutare il seminario è stato strutturato un questionario a modalità mista attraverso la piattaforma di Google Moduli. È stato scelto tale strumento grazie alla sua facilità di somministrazione e compilazione, e grazie alla possibilità di ottenere di informazioni sistematiche (Parola, Avalue, Cavanna, Ravazzano, 2007). La modalità online rende accessibile lo strumento a tutti gli studenti dislocati in varie aree del territorio nazionale.

In un primo momento è stato definito il target di riferimento: gli studenti che hanno partecipato al seminario del secondo e il terzo anno del Corso di Studi in Tecniche della Riabilitazione Psichiatrica e il secondo anno del Corso di Studi in Educazione Professionale.

Sulla base di una prima bozza di individuazione delle aree di indagine, sono state tradotte le parole chiave in domande da porre agli intervistati, scegliendo le parole adeguate al target di riferimento (fase di phrasing).

Sono state quindi strutturate sei sezioni:

- Caratteristiche socio-demografiche del target di riferimento dello studio;
- Gradimento generale dell'attività seminariale;
- Gradimento della parte teorica;
- Gradimento della parte pratica;
- L'interazione e lavoro in gruppo;
- Proposte di miglioramento.

Per ogni area sono state formulate 5 domande sia in struttura aperta che chiusa e si è valutato in che sequenza inserirle. Gli item devono essere semplici, diretti e non troppo lunghi (Boynton & Greenhalgh, 2004). Per le domande a risposta chiusa è stata scelta la scala Likert a 5 punti.

I dati sono stati acquisiti attraverso la piattaforma Google Moduli. Il link di accesso è stato mandato in simultanea per posta elettronica ai tre indirizzi e-mail dei gruppi classe accompagnato da una lettera di presentazione e richiesta di collaborazione. In quest'ultima sono state anche inserite le istruzioni per la compilazione, le tempistiche approssimative della durata del questionario ed esplicitate le modalità di trattamento dei dati.

Analisi dei dati

Il questionario è rimasto aperto alla compilazione in un lasso temporale che andava dal 28 aprile al 5 maggio.

I dati raccolti sono stati interpretati in maniera differente in base alla tipologia di domande:

per le domande chiuse si è analizzata la frequenza, ricavata dalla media, delle risposte. Questo dato è fornito in automatico dalle funzioni di Google Moduli, che permette inoltre la rappresentazione grafica dei dati.

per le domande aperte è stata utilizzata la metodologia della codifica e della categorizzazione: sono stati rilevati dei codici, ovvero sintesi di parti del testo che ne riassumessero il contenuto e raggruppati in categorie mediante l'utilizzo di tabelle. Sono stati individuati punti di unicità e i concetti ripetuti maggiormente. Eventuali altre informazioni sono state escluse.

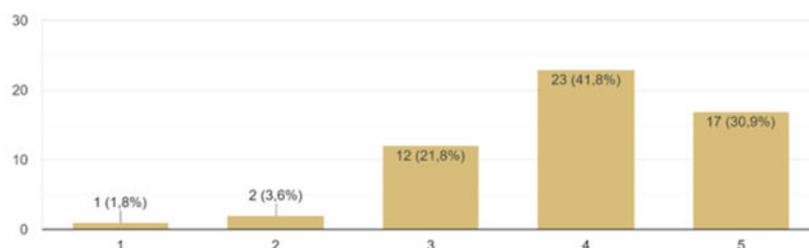
Risultati

Il questionario è stato compilato da un totale di 55 studenti.

Delle 55 risposte ricevute 26 sono state fornite da studenti in Tecniche della Riabilitazione Psichiatrica, di cui 19 iscritti al secondo anno e 7 iscritti al terzo anno del corso di laurea. Mentre, le restanti 29 risposte sono state date dagli studenti in Educazione Professionale, tutti iscritti al secondo anno di corso.

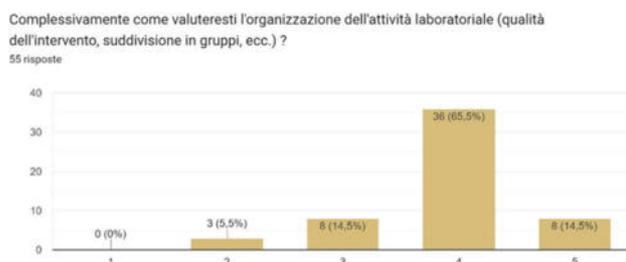
Si riportano i risultati suddivisi nelle aree d'indagine precedentemente descritte. La prima area di indagine riguarda il gradimento della proposta seminariale. Complessivamente, circa l'80% degli studenti ha gradito la modalità di organizzazione dell'attività.

Ritieni che questo laboratorio possa essere utile per il tuo futuro professionale (tirocinio e lavoro)?
55 risposte



Il 70% degli studenti ha, poi, ritenuto che la parte teorica e pratica del seminario avessero delle connessioni e assicurassero dunque una continuità di pensiero.

In seguito, è stato chiesto agli studenti di valutare quanto questo seminario potesse essere utile per la pratica professionale, ancora una volta circa il 70% delle risposte hanno espresso parere positivo.

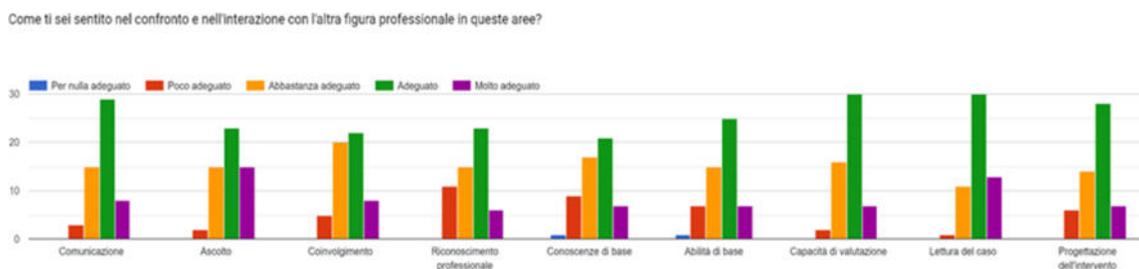


Alla domanda inerente all'utilità del seminario per il proprio futuro, la maggioranza solleva le argomentazioni riportate in tabella n.1

N° volte	Applicazione al futuro professionale
35	Collaborare/lavoro di équipe
13	Migliore conoscenza dei colleghi
6	Approcci diversi per percorrere obiettivi comuni del pz
6	Migliore conoscenza dell'approccio Recovery
1	Migliore conoscenza delle offerte lavorative

Tabella n.1: applicazione al futuro professionale

In merito al confronto e all'interazione con l'altra figura professionale in nove specifiche aree indagate come segue: comunicazione, ascolto, coinvolgimento, riconoscimento professionale, conoscenze di base, abilità di base, capacità di valutazione, lettura del caso e progettazione dell'intervento. Si sintetizzano di seguito i risultati ottenuti



Alla domanda aperta sull'essere o meno stati arricchiti dal confronto con l'altra figura professionale 50 studenti su 55 hanno espresso parere positivo. Di questi, per 15 volte è stato apprezzato la divergenza dei punti di vista; per 11 volte è stata individuata utile la possibilità di lavorare in équipe al fine di poter migliorare la capacità di relazionarsi e di comunicare; per 10 volte è stata sollevata la possibilità di confermare la conoscenza del proprio ruolo professionale nell'apprendimento dell'esistenza dell'altro; per 7 è fonte di condivisione di conoscenze, esperienze e strumenti.

N° volte	Arricchimento personale
15	Divergenze di punti di vista
11	Occasione di lavorare in équipe
10	Formare ruolo professionale (proprio e altrui)
7	Condivisione di conoscenze (esperienze, teorie, strumenti)
5	No
1	Possibilità di mettersi in gioco

Tabella n. 2 Motivazioni di arricchimento personale dato dal confronto

Infine, dalle eventuali considerazioni finali emerge l'utilità di questo laboratorio e la necessità di diffondere la cultura professionale

N° volte	Ulteriori considerazioni
5	No
2	
1	Utile laboratorio
1	Necessità di far diffondere cultura professionale
1	Poca preparazione per affrontare il laboratorio

Tabella n. 3: Ulteriori considerazioni

Discussione dei risultati

Il questionario somministrato ha evidenziato un generale gradimento della proposta seminariale, in particolare la parte di lavoro in gruppo misto che ha permesso il confronto, il dialogo e la collaborazione con l'altra figura professionale. Gli studenti hanno sottolineato l'importanza di questa attività in vista di una futura collaborazione e lavoro di équipe. In letteratura emerge che la collaborazione già durante il corso di formazione porterebbe a un arricchimento nella pratica professionale successiva (Lary et al., 1997, p. 7). Ad oggi, però, anche per l'aumento delle specializzazioni, ogni studente impara la propria cultura e identità avendo poche occasioni di interagire con le altre professioni prima dell'inizio della propria carriera anche per la diversa distribuzione delle sedi universitarie (Hall, 2005, p. 191).

La parte pratica è stata complessivamente apprezzata tuttavia sono emersi dei punti di criticità riguardanti alle caratteristiche formative degli studenti coinvolti. In particolar modo gli studenti EP si sono sentiti meno preparati rispetto ai colleghi TeRP in termini di conoscenze pratiche e teoriche limitandone il contributo. Questo è anche motivato dalla minore esperienza pratica in ambito di salute mentale dato che gli studenti del secondo anno EP svolgono il tirocinio per la prima volta in area psichiatrica solamente in un periodo seguente alla partecipazione al seminario. Anche gli studenti del secondo anno TeRP hanno percepito delle difficoltà rispetto ai colleghi del terzo anno, consigliando quindi di proporre la partecipazione al seminario ad uno stesso anno di corso. Questa criticità è stata colta dalle Coordinatrici come una possibile azione di miglioramento.

Per quanto riguarda le analogie percepite tra le due figure professionali, gli studenti evidenziano un comune approccio lavorativo in ottica riabilitativa e relazionale. Riconoscono che le due figure utilizzano strumenti e metodi simili, tuttavia, sottolineano anche dei punti di divergenza: il TeRP si evidenzia essere più specializzato e lavorare in un'ottica Evidence Based, mentre l'EP interviene più con una visione globale della persona e del suo contesto. Guardando ai profili professionali delle due figure, infatti, il TeRP concentra il suo intervento nel riabilitare la disabilità psichica (D. 182/2001, art. 2, comma 2), mentre l'EP formula progetti educativi con interventi mirati al recupero e allo sviluppo delle potenzialità dell'utente (D. 520/98, art. 1, comma 2), qualsiasi sia la sua disabilità. I professionisti sono chiamati a collaborare alla stesura del PTRI con le loro specifiche competenze (Famulari et al., 2019, p. 60).

In sintesi, le aree che si sono riscontrate essere maggiormente critiche sono: la distribuzione temporale delle parti del seminario; ancora, il target a cui è stata rivolta la proposta seminariale.

Alla luce di quanto emerso si avanzano le seguenti proposte in ottica di miglioramento delle attività formative:

- Aumentare il tempo dedicato alla parte pratica di lavoro in gruppo al fine di permettere un'esperienza completa e immersiva per gli studenti. Il seminario, ad esempio, potrebbe essere progettato e strutturato nell'arco di un'intera giornata.
- Focalizzare il target degli studenti al fine che questi abbiano svolto almeno un tirocinio in ambito psichiatrico. Il seminario quindi si potrebbe proporre agli studenti del terzo anno di entrambi i corsi durante il primo semestre accademico.
- Valorizzare la presenza dei tutor d'aula al fine di garantire un confronto costruttivo all'interno di ogni singolo gruppo di lavoro

Conclusioni

Il presente lavoro ha fatto emergere come, in ambito psichiatrico, le figure professionali di EP e di TeRP siano complementari in quanto ad approcci, metodi e interventi nella pratica riabilitativa. La formazione universitaria assume fondamentale importanza sia nella specializzazione dei profili professionali sia nell'integrazione tra essi per una migliore pratica futura.

Il seminario proposto può essere una metodologia formativa volta a una migliore comprensione delle somiglianze e delle differenze dei ruoli professionali e delle radici culturali che li caratterizzano, condizione necessaria per una collaborazione efficace in équipe interdisciplinare tra le diverse professioni che lavorano nel campo della riabilitazione psichiatrica. Un'integrazione tra figure professionali già in ambito universitario può porre le basi per un approccio aperto, consapevole e collaborativo al lavoro di équipe.

La valutazione della proposta, resa ancor più necessaria in quanto alla sua prima edizione, ha fatto emergere molti aspetti positivi e delle aree di miglioramento. Valorizzando, quindi, i punti di forza e prendendo consapevolezza delle criticità, sarà possibile migliorare la qualità dell'esperienza formativa che può divenire un modello all'interno delle proposte seminariali.

Bibliografia

- Boynton, P. M., & Greenhalgh, T. (2004). Selecting, designing, and developing your questionnaire. *Bmj*, 328(7451), 1312-1315
- Crisafulli, F., Molteni, L., Paoletti, L., Scarpa, P.N., Sambugaro, L. & Giuliodoro, S. (2010) *Il "core competence" dell'educatore professionale Linee d'indirizzo per la formazione*. Milano: Edizioni Unicopli
- Famulari, R., Fierro, L., Parigi, D., Rovito, E. & Ussorio, D. (2019). *Il Core Competence del Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica*. Roma: Alpes Italia.
- Hall, P. (2005). Interprofessional teamwork: Professional cultures as barriers, *Journal of Interprofessional Care*, 19:supl., doi: 10.1080/13561820500081745.
- Lary, M.J., Lavigne, S.E., Muma, R.D., Jones, S.E. & Hoeft, H.J. (1997). Breaking Down Barriers: Multidisciplinary Education Model, *J Allied Health*, 26(2):63-9.
- Morosini, P., Shane, S., & Singh, H. (1998). National Cultural Distance and Cross- Border Acquisition Performance, *Journal of International Business Studies*, 29(1), 137-158. <http://www.jstor.org/stable/155592>
- Parola, A., Avalle, U., Cavanna, F., Ravazzano, G. (2007). *L'educatore come ricercatore. Formare all'uso di strumenti osservativi e relazionali*. Milano: Edizioni Unicopli.
- Picardi, A., Girolamo, G.D., Santone, G., Falloon, I., Fioritti, A., Micciolo, R., Morosini, P. & Zanalda, E. (2006). The Environment and Staff of Residential Facilities: Findings from the Italian 'Progres' National Survey, *Community Ment Health J*, 4. doi: <https://doi.org/10.1007/s10597-005-9031-6>.

Quaglino, G.P. (2007). *Scritti di formazione*. Milano: Franco Angeli.

Riferimenti legislativi e normative

Accordo conferenza unificata (2013, 17 ottobre) Piano Nazionale di Azioni per la Salute Mentale (PANSM) del 24 gennaio 2013; [citato 09/09/2021]. Consultato da: https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2460_allegato.pdf

DECRETO LEGISLATIVO 30 DICEMBRE 1992, n. 502 “Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell’articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421”, in Gazzetta Ufficiale n. 305 (1992, 30 dicembre)

DECRETO MINISTERIALE 10 FEBBRAIO 1984, n. 1219, “Identificazione dei profili professionali attinenti a figure nuove atipiche o di dubbia ascrizione ai sensi dell’art. 1, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, che regola lo stato giuridico del personale delle unità sanitarie locali”, in Gazzetta Ufficiale n. 45 (1984, 15 febbraio)

DECRETO MINISTERIALE 17 GENNAIO 1997, n. 57, “Regolamento concernente l’individuazione della figura e relativo profilo professionale del tecnico dell’educazione e della riabilitazione psichiatrica e psicosociale”, in Gazzetta Ufficiale n. 61 (1997, 14 marzo)

DECRETO MINISTERIALE 29 MARZO 2001, n. 182 “Regolamento concernente l’individuazione della figura del tecnico della riabilitazione psichiatrica”, in Gazzetta Ufficiale n. 115 (2001, 19 maggio)

DELIBERA REGIONALE VENETO n. 1439/DGR del 05/08/2014 “Direttive in materia di organizzazione presso le aziende sanitarie delle attività connesse alla formazione del personale infermieristico e ostetrico, tecnico, della riabilitazione e della prevenzione”

LEGGE 8 OTTOBRE 1998, n. 520, “Regolamento recante norme per l’individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell’educatore professionale, ai sensi dell’articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502”, in Gazzetta Ufficiale n. 98 (1999, 28 aprile)

Pagine di contenuto didattico consultate su piattaforme digitali

EDUCAZIONE PROFESSIONALE (n.d.) Insegnamento TIROCINIO (PRIMO ANNO) MEL1001275, A.A. 2023/24; [citato 26/05/2023]. Consultato da: <https://didattica.unipd.it/off/2023/LT/ME/ME1847/000ZZ/MEL1001275/N0>

EDUCAZIONE PROFESSIONALE (n.d.) Insegnamento TIROCINIO (SECONDO ANNO) ME04121476, A.A. 2023/24; [citato 26/05/2023]. Consultato da: <https://didattica.unipd.it/off/2022/LT/ME/ME1847/000ZZ/ME04121476/N0>

EDUCAZIONE PROFESSIONALE (n.d.) Insegnamento TIROCINIO (TERZO ANNO) MEP3060517, A.A. 2023/24; [citato 26/05/2023]. Consultato da: <https://didattica.unipd.it/off/2021/LT/ME/ME1847/000ZZ/MEP3060517/N0>

TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA (n.d.) Insegnamento TIROCINIO 1 MEP9086047, A.A. 2023/24; [citato 26/05/2023]. Consultato da: <https://didattica.unipd.it/off/2023/LT/ME/ME2492/000ZZ/MEP9086047/N0>

TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA (n.d.) Insegnamento TIROCINIO 2 MEP9086049, A.A. 2023/24; [citato 26/05/2023]. Consultato da: <https://didattica.unipd.it/off/2022/LT/ME/ME2492/000ZZ/MEP9086049/N0>